

Il nuovo manager deve sapere ascoltare

Marisa Roncato: «Leadership è guidare non comandare». Ma anche il Veneto snobba i giovani

L'INDAGINE

Nicoletta Cozza

PADOVA

Il modello autoritario ha fatto il suo tempo. La leadership vincente oggi si basa sulla collaborazione. E la capacità di ascolto, soprattutto dei giovani, si rivela la caratteristica principale che deve avere un leader. I dati emergono da un'indagine effettuata da Competency Center dell'Università Ca' Foscari, Manageritalia e Federmanager veneto, che ha coinvolto 300 dirigenti di aziende del Nordest. Gli stili più utilizzati per avere successo, quindi, come ha ricordato Fabrizio Gerli docente a Ca' Foscari, sono quelli volti a coinvolgere i sottoposti. Ad avvalorare i concetti emersi dal sondaggio sono arrivate anche cinque autorevoli testimonianze. «L'ascolto è la prima caratteristica di un musicista e di un leader - ha ribadito Julián Lombana, direttore d'orchestra del

Conservatorio di Trento -. Me lo ha insegnato la musica stessa. La società andrebbe crocifissa per non aver ascoltato i giovani». «Servono carisma ed empatia per mettersi in sintonia con gli altri - ha detto invece Riccardo Pittis, ex capitano della Nazionale Basket -. Ma sempre con competenza e autorevolezza». «Leadership vuol dire capire la situazione, non imporre nulla, ma essere democratici con i collaboratori. E per essere un buon leader bisogna prima essere un buon gregario», ha aggiunto Jan Slangen, coman-



RICCARDO PITTIS «Serve carisma»

dante delle Frecce Tricolori. Concetto rilanciato poi anche dal professor Giovanni Stellin, responsabile della Cardiocirurgia pediatrica a Padova: «Credo che un leader da un lato abbia l'obbligo di dimostrarsi trainante e dall'altro quello di farsi amare dai collaboratori. Inoltre, deve scegliere i migliori, senza temere che possano diventare più capaci di lui. Infine, deve saper gestire le difficoltà, sopportandone il peso». «Leadership è guidare e non comandare un team. Dare il buon esempio, facendo per primi le

cose», ha detto poi Marisa Roncato, Ad di Ciak Roncato. «Stando a quanto è emerso in questa sede - ha proseguito Riccardo Chiriatti, coordinatore Cida Veneto - in Italia oggi il problema più grosso è che non ascoltiamo i giovani».

Alla fine dei lavori sono stati premiati i progetti di tre laureandi magistrali che hanno partecipato al concorso "Manager anch'io"; sono: Angela Gasparetto e Alberto Marchetti dell'Università di Padova, e Alessandro Nizzaro dell'Ateneo veronese.

© riproduzione riservata

